



Punto chiave -

Le letture di questa domenica ci parlano della misericordia di Dio ed in particolare, nella celebre pagina del Vangelo di oggi, troviamo ben tre parabole che ne descrivono l'amore che Lui ha sempre per tutte le sue creature. Tutto questo ci viene spiegato attraverso le storie di un pastore che perde una pecorella, quella di una donna che perde una moneta, e quella di un padre che perde i figli, non soltanto il minore, ma a ben guardare anche il maggiore, il quale a sua volta ha perso probabilmente il padre nel momento in cui il loro rapporto è diventato nel tempo troppo simile a quello che esiste tra padrone e servo.

Una riflessione su queste tre parabole non può fermarsi però alla perdita di qualcosa o di qualcuno, ma deve concentrarsi sul ritrovamento.

Tutti abbiamo perso un oggetto importante, una relazione, una persona cara e a tutti può capitare di perdere il posto di lavoro, la salute, la fiducia in noi stessi, l'amore, la fede.

Perdite sopportabili e non, in una visione solo orizzontale, ma che offrono a noi credenti, che vediamo oltre, la possibilità anche di ritrovare e ritrovarci.

Gesù, con ogni sua parola ed ogni suo gesto, sembra indicarci questa direzione: Lui è in continua ricerca dei peccatori, dei malati, dei piccoli e quando li trova si accompagna a loro, li trasforma nella sua comunità. Viviamo in un tempo in cui parlare di crisi di valori appare forse riduttivo, in uno spazio dove si cerca solo la comodità. Allora il problema è che siamo così pieni di cose (utili e inutili) da fare che neanche ci accorgiamo che Dio ci cerca continuamente. Dio cerca tutti, ma non tutti cercano veramente Dio.

Lorenza e Gianluca

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“Solo l'amore riempie i vuoti, le voragini negative che il male apre nei cuori e nella storia.”**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXIV Domenica del tempo ordinario (anno C)

15 settembre 2019

Antifona d'ingresso (cf. Sir 36,15-16)
Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

Colletta
O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Es 32,7-11.13-14)

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è pervertito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente?

Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 50)

Rit: Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu,
o Dio, non disprezzi.

Rit:

Rit:

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rit:

SECONDA LETTURA (1Tm 1,12-17)*Cristo è venuto per salvare i peccatori.***Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo**

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia. Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 15,1-32)*Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte.***+ Dal Vangelo secondo Luca****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi.

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©

Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

La tentazione di ingabbiare Dio nei limiti del nostro pensiero è sempre forte. Altrettanto forte dev'essere la nostra voglia di ricercare il volto autentico del Padre.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore donaci il coraggio della conversione.****Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:**

O Padre, la tua gioia per l'esistenza di ogni uomo non si spegne nemmeno di fronte alle nostre più gravi mancanze. Aiutaci, quando non sappiamo da dove ripartire, a ripartire da te.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione (Sal 36,8)

Quanto è preziosa la tua misericordia, o Dio! Gli uomini si rifugiano all'ombra delle tue ali.

Preghiera dopo la comunione

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Perdersi e ritrovarsi

In questa ventiquattresima Domenica del tempo ordinario, tutte le letture mettono in evidenza la grande misericordia di Dio che però cozza con la logica umana, ma Dio continua ad andare controcorrente perché il suo Amore è infinito e non si può contenere. Lui è discreto, ci lascia liberi di sbagliare, di fare esperienza, ci aspetta davanti alla finestra e ogni giorno spera nel nostro ritorno. Aspetta i figli perduti ma anche i figli "fedeli" che hanno bisogno anch'essi di grande misericordia, quando hanno il cuore indurito e non riescono a gioire per il fratello. Ugualmente lontano dalla nostra logica è l'atteggiamento del pastore che va a cercare la pecora perduta, lasciando le 99 nell'ovile. Quanta gioia nel ritrovare ciò che era perduto, una gioia da trasmettere anche all'esterno delle mura domestiche, chiamando amici e vicini a far festa. Noi spesso non capiamo questa immensa misericordia del Padre, perché più che da figli ci comportiamo da servi (giusti o ingiusti), e non entriamo in questa relazione di Amore. Così anche noi coniugi, che siamo l'immagine di questo Amore infinito di Dio, quotidianamente perdiamo qualche tassello della nostra relazione, nella comunicazione, nelle incomprensioni... ma la bellezza del perdersi è il ritrovarsi, esercitando la misericordia e rinnovando le nostre promesse matrimoniali senza rancori, ma più carichi e nutriti dell'Amore di Dio.

*Vera e Francesco***AMORE È...** Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.Info e contatti www.amoresponsale.it ©